



ECO-INNOVATION
WHEN BUSINESS MEETS THE ENVIRONMENT
QUANDO LE IMPRESE INCONTRANO L'AMBIENTE



INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2011

PROGRAMMA COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE (CIP) – ECO-INNOVAZIONE

PROGETTI DI PRIMA APPLICAZIONE E REPLICABILITA' SUL MERCATO

IDENTIFICAZIONE DELL'INVITO: CIP-ECO-INNOVATION-2011

TERMINE DI SCADENZA: GIOVEDI' 8 SETTEMBRE 2011

INOLTRO PER VIA INFORMATICA: TASSATIVAMENTE ENTRO LE ORE 17.00 (ORARIO LOCALE DI BRUXELLES)

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/getting-funds/call-for-proposals/index_en.htm

INDICE DEI CONTENUTI

1. Background	3
2. Scopo e finalità dell’Invito a presentare proposte 2011	5
3. Principali aree di priorità dell’invito a presentare proposte 2011	7
3.1 Riciclo dei materiali	7
3.2 Prodotti per l’edilizia sostenibile	8
3.3 Settore alimentare e delle bevande	8
3.4 Acqua	9
3.5 “Rinverdire” l’impresa	
4. Criteri di scelta	11
4.1 Status giuridico dei partecipanti	11
5. Criteri di esclusione	12
5.1 Motivi di esclusione	12
5.2 Sanzioni amministrative e finanziarie	13
6. Criteri di selezione	13
6.1 Potere finanziario dei partecipanti	14
6.2 Capacità e qualifiche professionali	14
7. Principali criteri di assegnazione	14
8. Durata	16
9. Percentuale di co-finanziamenti comunitari	16
10. Stima dell’importo complessivo di bilancio disponibile per l’invito 2011	16
11. Periodo di riscossione delle spese	17
12. Norme generali per la concessione di sussidi	17
13. Ulteriori informazioni preliminari alla richiesta di sussidi	17
14. Forme di presentazione delle istanze per la richiesta di assegnazioni	18
15. Ulteriori informazioni	19
16. Scadenziario indicativo	19

1. BACKGROUND

L'iniziativa "Programma Competitività e Innovazione" (CIP¹) – Eco-innovazione e Progetti di prima applicazione e di replicabilità sul mercato (in breve "eco-innovazione") rientra nell'ambito del Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità (cosiddetto EIP) che mira ad incoraggiare l'innovazione e la competitività delle piccole e medie imprese (PMI²). Il Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità punta ad acquisire un più ampio accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese, supportando i servizi per attività ed innovazioni forniti attraverso una rete di centri regionali³, promuovendo l'imprenditorialità e l'innovazione e sostenendo i progetti volti a favorirne l'evoluzione. Il piano di sviluppo del Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità 2011 (EIP 2011) riferito al Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione è stato approvato il 18 gennaio 2011⁴.

Il Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità rientra nel Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP), che mira a promuovere la competitività delle imprese europee. Avendo le piccole e medie imprese come obiettivo primario, il Programma Competitività e Innovazione prevede anche interventi volti a favorire un miglior impiego e/o utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione (ITC), promuovendo sempre più frequentemente il ricorso alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica.

La nuova strategia europea 2020⁵ mira a trasformare l'UE in una economia più verde, dinamica e inclusiva. Una maggiore innovazione ed una gestione più efficiente delle risorse renderà l'economia dell'UE più competitiva in un mondo in cui si registrano crescenti costi per l'approvvigionamento energetico, significative maggiori limitazioni delle risorse e competizione. La parte più sostanziale dell'iniziativa "Innovation Union" della Commissione Europea riconosce che l'eco innovazione giocherà un ruolo crescente nel futuro dal momento che ECO INNOVAZIONE si rivela centrale nell'affrontare le sfide della scarsità di risorse, dell'inquinamento di aria, acqua e suolo, e fornisce anche opportunità di crescita e occupazione. Esiste la necessità di integrare gli aspetti ambientali e della sostenibilità nei settori dell'economia e di promuovere l'eco-innovazione non solo per le tecnologie ma anche per i processi imprenditoriali e i cambiamenti organizzativi.

La promozione dell'eco-innovazione attraverso il Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione contribuisce anche all'implementazione del Piano d'Azione per le Tecnologie Ambientali (ETAP⁶). Uno dei principali obiettivi di questo Piano d'Azione è quello di convogliare l'intero potenziale delle tecnologie ambientali verso la protezione dell'ambiente, contribuendo nello stesso tempo alla competitività e alla crescita economica, secondo quanto indicato nella Strategia EU 2020.

Il Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione sosterrà i progetti afferenti i prodotti, le tecnologie, i servizi e/o i processi eco-innovativi finalizzati alla prevenzione o alla riduzione

Invito a presentare proposte 2011
Programma Competitività e Innovazione (CIP) – Eco-innovazione
Progetti di prima applicazione e replicabilità sul mercato

degli impatti ambientali, o che contribuiscano ad un uso ottimale delle risorse disponibili. In quanto tale, e in aggiunta all'implementazione del Piano d'Azione per le Tecnologie Ambientali, il provvedimento dovrebbe contribuire al miglioramento degli interventi europei nelle aree del Blocco delle Variazioni Climatiche e in linea con le varie direttive indicate nel Piano d'Azione sul Consumo e sulla Produzione Sostenibile e sulla Politica Industriale Sostenibile (2008)⁷. I rischi connessi al cambiamento climatico avranno un impatto su molte industrie e/o servizi, quali le attività a intensa produzione di risorse, e quindi richiederanno un adattamento. La misura in questione dovrebbe inoltre contribuire all'implementazione dell'Iniziativa Prioritaria di Mercato, che individua importati sfere d'azione quali il riciclo⁸, e al perfezionamento del Programma di Assistenza alla Conformità Ambientale per le piccole e medie imprese (ECAP)⁹, che mira a migliorare l'impatto ambientale delle piccole e medie industrie.

Questo invito a presentare proposte si riferisce ai progetti di prima applicazione e replicabilità sul mercato del Programma Competitività e Innovazione in tema di eco-innovazione, che vengono gestiti dall'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (AECI) con poteri delegati dalla Commissione Europea¹⁰.

Conformemente alla delibera contenuta nel Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione, viene definita come eco-innovazione *“qualsiasi tipo di innovazione tendente verso un progresso tangibile e significativo in direzione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, attraverso una riduzione dell'impatto ambientale o l'acquisizione di un uso più efficiente e responsabile delle risorse naturali, energia compresa¹¹”*.

Il Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione è finalizzato alla promozione di progetti afferenti la prima applicazione o la replicabilità sul mercato di tecnologie, prodotti, servizi o attività eco-innovative a livello europeo, che siano già state sperimentate con successo dal punto di vista tecnico ma che, detenendo un margine di rischio, non siano state ancora immesse sul mercato. Tutto ciò dovrà contribuire alla rimozione degli ostacoli per uno sviluppo ed un'ampia applicazione dell'eco-innovazione, creando o ampliando i mercati per gli articoli di pertinenza e migliorando la competitività delle imprese europee sui mercati mondiali. Questi progetti dovranno anche prefiggersi una riduzione dell'impatto ambientale, incrementando l'efficienza delle risorse o migliorando l'attività ecologica delle aziende, in particolare se trattasi di piccole e medie imprese.

I tre aspetti principali del Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione sono:

1. produrre benefici ambientali;
2. produrre benefici economici (tra cui un'ampia replicabilità sul mercato);
3. contribuire a progetti di innovazione.

Per esempio, si ritiene che una più ampia applicazione di tecnologie ed innovazioni nel rispetto dell'ambiente possa contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e ad ottenere una maggiore efficienza delle risorse. L'efficienza delle risorse può essere ottenuta utilizzando meno materie prime ed acqua o sostituendo il materiale deficitario, incrementando l'utilizzo di materie prime secondarie e di materiali riciclati. L'iniziativa ECO-INNOVAZIONE copre la produzione di prodotti di qualità con minor impatto ambientale e lo sviluppo di processi e servizi produttivi maggiormente rispettosi dell'ambiente, spostandosi in tal modo da un ciclo di vita lineare

(estrazione-consumo-scarto) ad un processo a circuito chiuso. L'impatto ambientale e l'ottimizzazione delle risorse devono essere considerati in simbiosi per tutto il ciclo di vita delle attività di cui trattasi: dall'estrazione delle materie prime fino alla produzione, alla distribuzione, all'utilizzo e alla destinazione definitiva o al riciclo nell'ambito di un completo **Approccio al Ciclo di vita**¹².

Inoltre, l'eco-innovazione avrebbe una rilevanza di tipo economico e comporterebbe dei benefici tangibili in termini di investimento, fatturato, penetrazione del mercato e creazione di posti di lavoro, in particolare per le piccole e medie imprese. Oltre all'applicazione della nuova soluzione eco-innovativa nell'ambito del progetto, anche la replica e lo sfruttamento rappresentano due aspetti importanti: il Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione si propone di moltiplicare l'impatto delle soluzioni progettuali, mobilitando un'ampia percentuale di opinioni sul mercato e raggiungendo una massa critica sia nel corso del progetto che nel breve e medio termine. Un chiaro disegno imprenditoriale e un piano di sfruttamento devono far parte di qualsiasi progetto.

Esistono svariate innovazioni tecnologiche ed aziendali già tecnicamente testate che possono apportare significativi benefici all'ambiente. Attualmente la sfida è quella di conferire nuovi impulsi in grado di promuovere *la diffusione e l'adozione dell'eco-innovazione su ampia scala, massimizzandone i benefici sia economici che ambientali*. Il Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione si prefigge di colmare la lacuna esistente fra la ricerca e la dimostrazione tecnologica, da un lato realizzando dei prototipi e commercializzando dall'altro. La prova di mercato e la conseguente adozione di soluzioni eco-innovative, unitamente al loro sfruttamento e alla successiva replicabilità, rappresentano il fulcro del Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione. L'innovazione – ed in particolare l'eco-innovazione – è un concetto futuristico, che può assumere forme diverse, quali l'innovazione processuale o tecnologica, quella dei prodotti e dei sistemi o quella di tipo organizzativo, l'introduzione ex novo sul mercato o l'innovazione incrementale.

Grazie ai benefici ambientali, al livello di innovazione e al potenziale di replica sul mercato, il progetto può essere di interesse europeo, in grado di apportare un contributo significativo all'adozione sul mercato di eco-innovazioni nell'ambito dell'Unione Europea.

2. SCOPO E FINALITÀ DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2011

Il Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione promuove i progetti:

- relativi alla prima applicazione o alla replicabilità sul mercato di tecniche, prodotti, processi o attività eco-innovative che
- siano già state tecnicamente sperimentate, ma
- per l'esistenza di un margine di rischio necessitano di incentivi prima di essere immesse sul mercato in modo massiccio.

Il Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione sosterrà anche tutte le attività di mercato legate all'adozione di tecnologie ambientali e/o attività eco-innovative da parte delle imprese, promuovendo un approccio nuovo o integrato all'eco-innovazione.

Invito a presentare proposte 2011
Programma Competitività e Innovazione (CIP) – Eco-innovazione
Progetti di prima applicazione e replicabilità sul mercato

I progetti relativi alla gestione e alla progettazione delle zone rurali, all'organizzazione delle aree naturali, le politiche urbane e i progetti caratterizzati da una dimensione pubblica dovranno essere presentati al Programma "LIFE+"¹³ e/o al VII Programma Strutturale RTD¹⁴. I progetti riguardanti un aumento nella diffusione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica (compresa l'energia dei trasporti) dovranno essere inoltrati al Programma Energia Intelligente – Europa¹⁵. La ricerca e lo sviluppo tecnologico, compresi i piani dimostrativi in fase embrionale caratterizzati da un elevato rischio tecnologico o i progetti che propongono dei prototipi, dovranno essere inoltrati al VII Programma Strutturale RTD¹⁶. Si dovrà altresì prestare la massima attenzione al fatto che, in particolare nell'ambito del settore alimentare e delle bevande, le azioni non abbiano già ricevuto dei finanziamenti da parte di uno degli strumenti della Politica Agricola Comune (PAC), quali per esempio il sussidio per lo sviluppo rurale. Nel suo intento di replicabilità sul mercato, il Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione dovrà andare oltre la disseminazione, la dimostrazione e l'addestramento o la mera commercializzazione dei prodotti.

Lo sviluppo di software o strumenti di progettazione non rientra nello scopo di questo bando.

Obiettivi

- Promuovere l'adozione di approcci nuovi ed integrati all'eco-innovazione in ambiti quali la gestione ecologica e la produzione di processi e servizi nel rispetto dell'ambiente.
- Favorire l'adozione di soluzioni ambientali incrementando il commercio e rimuovendo le barriere che ostacolano la penetrazione sul mercato. Le soluzioni sono intese a comprendere prodotti, processi, tecnologie e/o servizi ad alto valore aggiunto.
- Aumentare il potenziale innovativo delle piccole e medie imprese.

In linea generale, il presente Invito sostiene i progetti che abbracciano gli obiettivi summenzionati, con chiara priorità nei confronti delle piccole e medie imprese. In ogni caso, alcuni settori vengono considerati prioritari per questo invito, grazie alla loro importanza per la protezione ambientale e ai mercati eco-innovativi, oltre all'ovvio valore aggiunto dei progetti locali, che tengono in considerazione altri provvedimenti dell'Unione Europea in ambiti di pertinenza e in risposta al precedente Invito. Queste aree verranno introdotte successivamente.

3. PRINCIPALI AREE DI PRIORITA' DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2011

3.1 Riciclo dei materiali

Gli sforzi finalizzati alla riduzione e all'annullamento dell'impatto negativo dei rifiuti sull'ambiente e sulla salute umana sono un tema centrale della politica ambientale dell'Unione Europea. Nonostante tutti i progressi fatti, però, le sfide relative alla politica dei rifiuti sono sempre più pressanti e c'è ancora molto da fare al riguardo.

La "Strategia tematica dell'Unione Europea sulla prevenzione e sul riciclo dei rifiuti"¹⁷ stabilisce gli obiettivi e gli strumenti con i quali l'Unione Europea potrà in futuro migliorare la gestione dei rifiuti, facendo un uso migliore dei relativi materiali e delle risorse energetiche. La "Lead Market Initiative" in tema di riciclo stabilisce la necessità di promuovere delle innovazioni imprenditoriali nel settore¹⁸ La Direttiva Quadro sui Rifiuti stabilisce la gerarchia di scarto, definendo nel

contempo degli obiettivi estremamente ambiziosi in tema di riutilizzo, riciclo e recupero di alcune categorie di rifiuti¹⁹. I progetti dovranno essere totalmente coerenti con la Direttiva Quadro sui Rifiuti. In relazione alla gerarchia di scarto, sarà necessario attribuire una chiara priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclo dei materiali attraverso altre opzioni di trattamento, per esempio il recupero energetico, a meno che il “principio del ciclo di vita” non giustifichi una deviazione da questo inquadramento.

L'innovazione include un'ampia gamma di processi, metodologie, tecnologie ed approcci di riciclo e riutilizzo dei materiali, quali per esempio l'automazione, la differenziazione, il trattamento, la fase successiva alla distruzione e le tecnologie di separazione, nonché le innovazioni aziendali connesse al riciclo e al riutilizzo. I progetti collegati alla gestione dei rifiuti e alla crescente consapevolezza di operare una prevenzione in tal senso da parte del settore pubblico sono inseriti nell'ambito del programma LIFE +²⁰.

Le finalità delle azioni da intraprendere ai sensi del presente Invito sono:

- Migliorare la qualità del riciclaggio dei materiali con una migliore differenziazione ed un migliore processo di trattamento dei rifiuti da costruzioni e/o demolizioni, delle scorie commerciali e/o industriali, dei rifiuti riciclabili o potenzialmente riutilizzabili derivanti da attrezzature elettriche e/o elettroniche e macchinari giunti al termine del periodo di funzionamento;
- dei prodotti innovativi che impieghino materiali riciclati o che ne facilitano il riutilizzo, nel rispetto degli standard internazionali degli stessi ed in conformità con i requisiti estetici più avanzati e con le esigenze altamente qualitative degli utenti;
- delle innovazioni aziendali in grado di incrementare la competitività delle industrie di riciclaggio, quali nuove strutture di mercato per prodotti di riciclo, catene di fornitura o processi integrati manifatturieri e di riciclo.

3.2 Prodotti per l'edilizia sostenibile²¹

Il settore dell'edilizia è un ambito complesso che comprende numerosi contesti quali la progettazione, la scelta dei materiali, l'uso di risorse naturali e l'interazione con aspetti molto diversi di carattere socio-economico, normativo e amministrativo.

Le attività di costruzione consumano in termini di peso molte più materie prime rispetto a qualsiasi altro settore industriale. Inoltre l'ambito edilizio contribuisce in massima parte alle emissioni di gas a effetto serra in termini sia energetici che di utilizzo. Calcolate in base al volume, le attività di costruzione e demolizione sono quindi in grado di produrre il maggior flusso di rifiuti d'Europa, la maggior parte dei quali risulta riciclabile. Gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dall'innovazione comprendono, in un approccio di tipo integrato, il consumo di materie prime, la qualità dell'aria “indoor”, l'efficienza idrica ed energetica o l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Questo Invito a presentare proposte include i prodotti e i processi innovativi o gli approcci di tipo integrato sia per il settore residenziale che per quello non residenziale²², offrendo significative opportunità imprenditoriali e significativi benefici ambientali²³ in tutte le sue fasi (costruzione, manutenzione, riparazione, ristrutturazione o demolizione di edifici).

La finalità delle azioni da intraprendere ai sensi del presente Invito è:

- prodotti edilizi e conseguenti processi che limitino il consumo di risorse, compreso il carbonio e la produzione di scorie per singola sostanza. Tutto ciò comprende l'utilizzo di materiali edilizi più favorevoli all'ambiente, un minor impiego di materie prime e dei

processi manifatturieri innovativi che riducano in modo significativo l'impatto ambientale della costruzione.

3.3 Settore alimentare e delle bevande

Il settore alimentare e delle bevande contribuisce in media dal 20 al 30% sull'impatto ambientale complessivo del consumo privato, in termini di sfruttamento energetico, riscaldamento globale, utilizzo del terreno, esaurimento delle risorse, acidificazione, sfruttamento delle acque o rifiuti, con un contributo che arriva anche al 50% nel caso dell'eutrofizzazione²⁴. Tale impatto comprende l'intera catena alimentare, dalla produzione alla distribuzione, vale a dire "dall'orto alla tavola". Verrà data priorità a quei settori alimentari e delle bevande che hanno un elevato impatto ambientale, quali la carne e i prodotti di macelleria, seguiti dai beni di consumo quotidiano ed altre lavorazioni, quali la produzione di olive. La carne e i prodotti di macelleria (compresi pollame, salsicce o simili) hanno il più elevato impatto ambientale fra quelli provocati dal consumo privato. Il contributo stimato per questo gruppo ai danni del surriscaldamento globale raggiunge un valore compreso tra il 4 e il 12% del totale. Il secondo gruppo di prodotti che contribuisce in modo notevole ai danni del surriscaldamento globale è rappresentato dai beni di consumo quotidiano.

Le finalità delle azioni da intraprendere ai sensi del presente Invito sono:

- prodotti innovativi e più puliti, compresi i metodi e i materiali usati per l'imballaggio, con processi e servizi tendenti ad una maggiore efficienza delle risorse. Un utilizzo completo di materie prime nel settore alimentare, pur aumentando l'efficienza e la produttività delle risorse, riduce il volume di rifiuti biodegradabili e favorisce il passaggio ad un'economia su base biologica;
- prodotti innovativi e più puliti, con processi e servizi tendenti alla prevenzione dei rifiuti, a ridurre gli scarti e le emissioni di gas a effetto serra, aumentando – contemporaneamente o in alternativa – il riciclaggio e il recupero;
- Nuovi o migliori processi di produzione con alta efficienza idrica e accresciuta qualità dell'acqua. Migliore eco-efficienza nella gestione dell'acqua;
- Prodotti innovativi più puliti, con processi e servizi volti a ridurre l'impatto ambientale nel consumo di cibo e bevande, quali i servizi logistici, direttive di vendita e distribuzione.

3.4 Acqua

Il settore idrico è essenziale non solo per gli usi diretti come la disponibilità di acqua potabile, la produzione di cibo, nonché la produzione di energia e altri prodotti, ma anche per assicurare l'integrità degli ecosistemi, i beni e i servizi che questi ultimi forniscono alle persone. Dal momento che la riduzione della disponibilità di acqua dolce e l'inquinamento stanno diventando sempre più problematici, l'obiettivo di questa priorità è promuovere l'accoglienza da parte del mercato di soluzioni innovative per migliorare l'efficienza e la qualità idrica nei diversi settori. Nello specifico, i progetti focalizzati all'efficienza idrica dovrebbero consentire una riduzione dei consumi di acqua almeno del 30%²⁵.

Mentre risulta possibile innovare in molti aspetti del trattamento e l'uso delle acque, esiste un certo numero di aree in cui l'innovazione, se economicamente conveniente, può portare sostanziali benefici al settore idrico e alle imprese.

Le azioni finanziabili da questo invito a presentare proposte devono poter consentire il raggiungimento dei seguenti scopi:

- processi per l'efficienza idrica, prodotti e tecnologie, specialmente processi che escludano il consumo di acqua;
- trattamento delle acque e delle acque reflue: soluzioni che offrano una maggiore efficienza e un ridotto impatto ambientale, per esempio ridotto utilizzo di sostanze chimiche e risorse; recupero di risorse dalle acque reflue, come i nutrienti.
- sistemi di distribuzione "intelligente" che mirino al risparmio di acqua, sostanze chimiche, energia e materiali: sistemi innovativi per misurare e regolare i dosaggio chimici, i flussi e le velocità di estrazione; individuazione e riparazione delle perdite, materiali innovativi per le tubazioni, ecc

3.5 “Rinverdire” l’impresa Lo scopo di questo ambito prioritario è quello di assicurare un supporto alle piccole e medie imprese organizzandone in modo sostenibile il commercio, i prodotti e i servizi e migliorando i processi produttivi ecologici in modo tale da ottimizzarne l'attività in rapporto a tutti gli aspetti e agli impatti²⁶ ambientali, e adattandone le conseguenze delle variazioni climatiche sulle relative attività²⁷.

Rendere un'attività sostenibile è possibile sotto molteplici forme: introducendo un approccio di “ciclo di vita” per prendere in considerazione l'estrazione delle materie prime, la produzione, il consumo e le fasi terminali del processo di vita di un prodotto, l'integrazione di tecniche eco-innovative e principi di progettazione ecologica nelle catene di fornitura, ecc. Come avviene per le altre priorità, i benefici ambientali devono essere sostanziali e quantificabili. Di conseguenza, da un lato le figure più importanti in questo ambito sono i produttori, che dovrebbero preferibilmente essere affrontati in gruppo o con un approccio settoriale, mentre dall'altro ci sono i consumatori.

L'adattamento è necessario per affrontare le sfide a lungo termine presentate dalle variazioni climatiche. Le piccole e medie imprese possono incontrare maggiori difficoltà rispetto alle aziende più grandi nel superare i rischi e le conseguenze derivanti dalle variazioni climatiche. In ogni caso, è possibile che anche per loro emergano nuove opportunità imprenditoriali.

Le finalità delle azioni da intraprendere ai sensi del presente Invito sono:

- progettazione, implementazione e lancio sul mercato di prodotti innovativi che riducano l'impatto ambientale ed utilizzino meno risorse. I progetti dovranno rispettare i principi della Politica Integrata dei Prodotti²⁸, una considerazione del “ciclo di vita”²⁹ ed essere in linea con le varie politiche documentate nel Piano d'Azione sul Consumo e sulla Produzione Sostenibile – Politica Industriale Sostenibile³⁰. Tali progetti potranno fare riferimento alla Direttiva sull'eco-progettazione (Ecodesign)³¹, che mette in pratica una prospettiva ambientale più generale, e adegueranno la resa ecologica del nuovo prodotto conformemente alla “Ecolabel”³² Europea o ad altri parametri accreditati in base all'etichetta o alla certificazione;
- dei servizi che favoriscano un miglior connubio fra offerta e domanda di soluzioni eco-innovative ed agevolino l'eco-innovazione sul mercato;
- la sostituzione di materiali a ridotto impatto ambientale con maggior efficienza in termini di risorse (per esempio i bio-prodotti) nonché la sostituzione dei materiali rari³³

ed un maggior utilizzo di materie prime secondarie. La sostituzione di cui trattasi può essere operata a livello sia del prodotto che del procedimento;

- produzione sostenibile e processi produttivi nel rispetto dell'ambiente, con procedimenti innovativi ad alto fattore di replicabilità. Le azioni possono anche comprendere una simbiosi industriale, vale a dire risorse in base al prodotto o rifiuti utilizzati come nuove materie prime per migliorare l'impatto ambientale della produzione industriale;
- graduale innovazione mediante introduzione di nuovi meccanismi di manifattura e servizi di manutenzione innovativa con sostanziali benefici ambientali ed un elevato fattore di replicabilità.

4. CRITERI DI SCELTA

4.1 Status giuridico dei partecipanti

Le istanze possono essere presentate da una o più entità³⁴. Tutti i partecipanti devono essere rappresentati da una persona giuridica, sia essa pubblica o privata, residente nel territorio dei Paesi membri dell'Unione Europea. Con il termine "persona giuridica" si indica qualsiasi entità intesa ai sensi della legge nazionale riferita al suo luogo di residenza, alla normativa dell'Unione Europea o alla legislazione internazionale, che detenga personalità giuridica e che, agendo in nome e per conto proprio, possa esercitare dei diritti od essere soggetta a dei doveri.

Le entità che non detengono una personalità giuridica ai sensi della legge nazionale possono anch'esse presentare un progetto nell'ambito dell'iniziativa del Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione, a patto che i loro rappresentanti siano in condizione di assumersi degli oneri in nome e per conto loro, gravandosi della responsabilità finanziaria.

Le persone fisiche non sono in questo caso titolari di diritto.

Analogamente il programma è aperto anche alle persone giuridiche residenti in:

- Paesi aderenti all'Associazione Europea di Libero Scambio, membri dell'Area Economica Europea in conformità con le condizioni indicate nel relativo accordo;
- Nazioni in ingresso e/o candidate che beneficino di una strategia di pre-accesso conformemente ai principi generali, ai termini e alle condizioni sancite per la partecipazione delle stesse ai programmi dell'Unione Europea, definiti nei rispettivi Accordi Quadro e Decisioni del Consiglio Associativo;
- Paesi dell'area balcanica occidentale, in accordo con le disposizioni da definire con gli stessi Stati che seguono la struttura degli Accordi Quadro riferiti alla loro partecipazione a programmi dell'Unione Europea;
- altri Paesi terzi, nel caso in cui ciò sia consentito in base ad accordi e/o procedure.

Se vengono scelte le proposte presentate dalle entità giuridiche provenienti dai succitati Paesi non membri dell'Unione Europea, si procederà a firmare un contratto di assegnazione soltanto nel momento in cui le Nazioni interessate avranno intrapreso tutte le azioni necessarie per aderire al Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità.

Una situazione aggiornata afferente i Paesi che rientrano nel programma in questione è disponibile sul sito web di Eco-innovazione³⁵.

Inoltre il programma è aperto al Joint Research Centre della Commissione Europea e alle organizzazioni internazionali (vale a dire le entità giuridiche derivanti da un'associazione di Stati, esterni all'Unione Europea, scelti in base ad un trattato o ad un atto similare, che detengano istituzioni comuni e una personalità giuridica internazionale diversa da quella dei corrispondenti Paesi Membri).

I partecipanti dovranno fornire una prova a dimostrazione del loro status di persone giuridiche.

I criteri di scelta verranno controllati dall'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione all'atto di ricevimento delle proposte. La mancata rispondenza a questi criteri si tradurrà nell'esclusione della proposta da ogni ulteriore fase valutativa.

5. CRITERI DI ESCLUSIONE

5.1 Motivi di esclusione

Le proposte non verranno prese in considerazione per un'assegnazione se i loro candidati risultano in una delle seguenti condizioni:

- (a) dichiarano bancarotta o sono indebitati, la loro attività viene amministrata da un tribunale, hanno stretto accordi con i creditori, hanno sospeso gli esercizi commerciali, sono soggetti a procedimenti legati ad argomentazioni di pertinenza o si trovano in una qualsiasi situazione analoga derivante da una procedura simile contemplata dalla legislazione o dalla normativa nazionale;
- (b) si trovano in stato di detenzione per un reato afferente la condotta professionale condannato da un giudice che abbia il potere di “res judicata”;
- (c) sono stati dichiarati colpevoli di gravi scorrettezze professionali, dimostrate con qualsiasi mezzo, che l'Autorità contrattuale sia in grado di giustificare;
- (d) non hanno ottemperato agli oneri relativi al pagamento dei contributi sulla sicurezza sociale o alla contribuzione fiscale in accordo con le norme giuridiche del Paese in cui risiedono, con le disposizioni nazionali dell'Autorità contrattuale o con quelle dello Stato in cui il contratto viene stilato;
- (e) sono stati oggetto di una sentenza con valore di “res judicata” per frode, corruzione, connivenza con organizzazioni criminali o qualsiasi altra attività illegale a detrimento degli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- (f) hanno appena ricevuto una sanzione amministrativa ai sensi dell'articolo 96(1) della Direttiva Finanziaria in applicazione al bilancio generale delle Comunità³⁶;
- (g) si trovano in presenza di un conflitto di interessi;
- (h) sono colpevoli di aver prodotto delle dichiarazioni mendaci nel fornire le informazioni richieste dall'Autorità contrattuale quale condizione sine qua non per partecipare alla procedura in atto o di averne totalmente omesso l'indicazione.

I partecipanti dovranno produrre delle prove a corredo del fatto che non si trovano in una delle posizioni suindicate. A tal fine, gli stessi dovranno presentare una dichiarazione di responsabilità, che costituirà parte integrante del modulo di domanda³⁷

5.2 Sanzioni amministrative e finanziarie

Senza pregiudicare l'applicazione delle sanzioni previste dal contratto, sia i candidati che i contraenti che abbiano prodotto false dichiarazioni, abbiano commesso errori sostanziali, irregolarità o frode o siano stati accusati di aver seriamente violato i loro oneri contrattuali possono essere esclusi da tutti i contratti e le assegnazioni finanziate dal bilancio dell'Unione Europea per un massimo di cinque anni dalla data di accertamento della violazione, sulla base di quanto attestato in una procedura avversa alla ditta appaltatrice. Il periodo può essere esteso a dieci anni in caso di reiterazione del reato entro i cinque anni successivi alla data di accertamento della violazione.

I candidati che abbiano prodotto false dichiarazioni, abbiano commesso errori sostanziali, irregolarità o frode possono quindi essere soggetti a sanzioni finanziarie pari al 2-10% del valore

totale stimato per la realizzazione del contratto. I contraenti che siano stati accusati di aver seriamente violato i loro oneri contrattuali possono essere soggetti a sanzioni finanziarie pari al 2-10% del valore stimato per il contratto in questione. Il tasso può essere elevato al 4-20% in caso di reiterata violazione entro i cinque anni successivi alla data di accertamento del reato, sulla base di quanto attestato in una procedura avversa alla ditta appaltatrice.

Le voci indicate al punto 5.1 (e) riguardano:

- (a) reati di frode ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, redatto dall'Atto del Consiglio del 26 luglio 1995³⁸;
- (b) casi di corruzione ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione sulla lotta contro la corruzione a carico di ufficiali delle Comunità Europee o funzionari dei Paesi membri dell'Unione Europea, redatto dall'Atto del Consiglio del 26 maggio 1997³⁹;
- (c) episodi di implicazione in organizzazioni criminali, ai sensi dell'articolo 2(1) dell'Azione Congiunta 98/733/JHA del Consiglio⁴⁰;
- (d) reati di riciclaggio ai sensi dell'articolo 1 della Direttiva del Consiglio 91/308/EEC⁴¹.

6. CRITERI DI SELEZIONE

Ciascun partecipante deve possedere risorse di finanziamento solide e sufficienti al mantenimento della propria attività per tutto il periodo di realizzazione del progetto, partecipandone al finanziamento. Lo stesso dovrà possedere le doti e le qualifiche professionali (sia tecniche che manageriali) richieste per il perfezionamento dell'azione proposta, oltre alla capacità di gestire un'attività della portata e del valore dell'azione in oggetto.

6.1 Potere finanziario dei partecipanti

I partecipanti devono poter dimostrare di possedere le capacità finanziarie ed operative per portare a termine il progetto proposto. A meno che non si tratti di un ente pubblico o di un organismo internazionale, è necessario compilare il Modello di "Attestazione Finanziaria Semplificata" e fornire gli importi in entrata e in uscita ed il foglio di bilancio relativo all'ultimo anno finanziario per il quale sono stati effettuati i conteggi.

6.2 Capacità e qualifiche professionali

I partecipanti devono possedere le capacità professionali e tecniche, oltre alle doti operative e all'abilità manageriale, per portare a termine gli obiettivi proposti e dovranno produrre la documentazione a corredo (per esempio una descrizione delle competenze fra tutti i responsabili della realizzazione del progetto con chiaro riferimento alle loro attribuzioni, una descrizione del progetto e delle attività connesse allo stesso e intraprese nel corso degli ultimi tre anni, ecc.).

I criteri di selezione verranno valutati nella prima fase dal Comitato di valutazione. La mancata rispondenza a questi parametri si tradurrà nell'esclusione dell'offerta da ogni ulteriore fase valutativa da parte del Comitato. Ai partecipanti potrà essere richiesto di

produrre delle prove aggiuntive o di fornire dei chiarimenti in merito alla documentazione a corredo dei criteri di selezione.

7. PRINCIPALI CRITERI DI ASSEGNAZIONE

L'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione baserà su proposte scritte la propria scelta dei progetti e l'importo dei co-finanziamenti comunitari. Le iniziative verranno valutate in base a cinque criteri di assegnazione che avranno lo stesso peso nell'ambito della valutazione complessiva. In ogni caso sarà richiesto un punteggio minimo di 7 (su 10) per il primo criterio, mentre per gli altri sarà sufficiente raggiungere un punteggio minimo di 6 (su 10). Inoltre, la somma dei punteggi relativi a tutti i criteri di assegnazione dovrà essere uguale o superiore a 34 (su 50). Le proposte che supereranno questa soglia saranno prese in considerazione per il finanziamento. Il Comitato di valutazione stilerà una graduatoria, che verrà approvata dal funzionario incaricato. Le assegnazioni saranno assegnate nei limiti delle risorse di bilancio disponibili.

La graduatoria o qualsiasi elenco di riserva dovrà essere coerente con i seguenti principi:

1. verrà data priorità alle proposte che accrescono la copertura geografica dell'iniziativa;
2. a seguire, le iniziative con maggior impatto ambientale.

I seguenti criteri di assegnazione si applicano alle proposte progettuali:

1. Pertinenza delle iniziative proposte in vista degli obiettivi indicati nell'Invito (punteggio 0-10, valore minimo 7): Innovazione ed ambiente.

Questo criterio di assegnazione è finalizzato a selezionare le iniziative di maggior rilievo, per supportare al meglio gli obiettivi e le priorità indicati nelle direttive di cui sopra. Comprende una valutazione del carattere innovativo del progetto e dei suoi benefici a livello ambientale. E' costituito dai seguenti sotto-criteri:

- importanza dell'iniziativa in rapporto alle politiche, alle priorità, agli obiettivi e alla legislazione dell'Unione Europea, in relazione al presente Invito a presentare proposte;
- dimensione innovativa delle soluzioni proposte e/o progresso tecnico per il progetto presentato, chiaramente al di là della fase prototipica;
- chiari e sostanziali benefici ambientali, comprensivi di efficienza delle risorse e attinenza agli obiettivi e agli indicatori di realizzazione (ambizione e credibilità);
- considerazione, con esplicito coinvolgimento e supporto, del principale gruppo scelto di piccole e medie imprese.

2. Qualità delle iniziative proposte (punteggio 0-10, valore minimo 6).

Il criterio di assegnazione è finalizzato a valutare la rispondenza e la coerenza del progetto rispetto alle previsioni manageriali in termini tecnici e progettuali, in pertinenza con la metodologia scelta. E' costituito dai seguenti sotto-criteri:

- struttura, chiarezza, consistenza e conformità dell'iniziativa proposta (definizione delle fasi di lavoro, tempistica e fattibilità) per raggiungere gli obiettivi previsti;

- composizione, stima delle capacità e responsabilità della squadra e dei relativi componenti;
- struttura di gestione del progetto, piano di lavoro, coordinamento e comunicazioni della squadra operante.

3. Impatto sul pubblico selezionato, replicabilità ed impatto sul mercato (punteggio 0-10, valore minimo 6).

Il criterio di assegnazione è finalizzato a scegliere progetti con un elevato fattore di replicabilità, in grado di creare o ampliare sfere di mercato. Le proposte progettuali dovranno offrire una valutazione chiara e realistica del mercato e concrete azioni per l'impiego della soluzione eco-innovativa proposta. E' composto dai seguenti sotto-settori:

- fattore di replicabilità dell'iniziativa (da applicarsi o riprodotta dal proponente o a cura di altre aziende o in altri Paesi), da realizzare nel corso del progetto con il relativo potenziale di replicabilità a breve e medio termine;
- conformità della stima di mercato e del relativo approccio usato per rimuovere le barriere frapponentesi ad una soluzione di carattere eco-innovativo;
- qualità dell'utilizzo pianificato e approccio imprenditoriale..

4. Bilancio ed redditività (punteggio 0-10, valore minimo 6).

Questo criterio di assegnazione contribuirà alla scelta di progetti che abbiano costi ragionevoli e ben giustificati. E' composto dai seguenti sotto-criteri:

- adeguato livello di impegno (in termini di orario e di bilancio) suddiviso per fase di lavoro, incarico e collaborazione, in considerazione sia delle capacità che delle responsabilità;
- idoneo peso e giustificazione delle uscite suddivisi per categorie di spesa, in particolare per quanto attiene le attrezzature (comprese le ricevute afferenti le parti strumentali connesse al progetto innovativo);
- coerenza e trasparenza dello schema di co-finanziamento.

5. Valore aggiunto europeo (punteggio 0-10, valore minimo 6).

Questo criterio di assegnazione contribuirà alla scelta di progetti che possiedano un buon valore aggiunto a livello europeo. E' composto dai seguenti sotto-criteri:

- motivazioni e/o benefici che spingono il soggetto della proposta a livello europeo in opposizione a programma meramente nazionali/regionali/locali;
- dimensione europea delle barriere di mercato e modalità in cui le stesse potranno essere affrontate;
- livello di cooperazione europea nel progetto.

8. DURATA

La durata massima di ogni progetto è di 36 mesi.

9. PERCENTUALE DI CO-FINANZIAMENTI COMUNITARI

Il contributo finanziario del Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione viene erogato in forma di assegnazione per compensare parte delle spese complessivamente spettanti per il progetto, con un'aliquota massima pari al 50% di questi costi per progetto.

Soltanto le spese direttamente connesse all'azione innovativa, compresi i materiali, i processi, le tecniche o le metodologie proposte, sono considerate di pertinenza. Lo stesso dicasi anche per le voci di spesa relative ad attrezzatura e infrastrutture.

Il contributo dell'Unione Europea per risarcire le spese di diritto non deve dare adito a profitti per tutta la durata del progetto. I contributi relativi alla marca non rientrano nelle spese di diritto.

Se progetto riceve un sostegno economico per le stesse finalità da altri enti finanziari dell'Unione Europea, lo stesso non percepirà il finanziamento ai sensi del presente Invito a presentare proposte sui progetti di prima applicazione e replicabilità sul mercato.

10. STIMA DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI BILANCIO DISPONIBILE PER L'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2011

L'importo totale indicativamente disponibile per il presente Invito a presentare proposte è di € 36.000.000 (trentaseimilioni euro).

In linea con la Comunicazione della Commissione SEC (2009) 477 sull'ottimizzazione delle regole finanziarie e l'implementazione del budget, la Commissione considera l'eventualità che il budget totale per il bando per le proposte nell'anno 2011 potrebbe essere incrementato, sulla base di una decisione del Comitato di Gestione dell'EIP (Entrepreneurship and Innovation Programme – Programma per l'imprenditorialità e l'Innovazione), attraverso l'utilizzo delle risorse stanziare per l'invito a presentare proposte per l'anno 2012. In tal caso potrebbe essere stilata una lista di riserva delle proposte che abbiano ottenuto un punteggio al di sopra delle soglie minime di punteggio menzionate nei criteri di assegnazione. Le proposte di questa lista di riserva (che non garantisce alcun diritto a ricevere finanziamenti dell'Unione europea) potrebbero eventualmente ottenere la possibilità di ricevere un finanziamento dopo la prima decisione di assegnazione. La lista di riserva avrà validità sino al 31 dicembre dell'anno successivo all'anno dell'assegnazione.

11. PERIODO DI RISCOSSIONE DELLE SPESE

Come norma generale, le spese di diritto possono essere affrontate soltanto dopo la firma dell'accordo di assegnazione da parte di tutti i contraenti. Nessun sussidio potrà essere assegnato retrospettivamente per progetti già completati.

12. NORME GENERALI PER L'ASSEGNAZIONE DI SOVVENZIONI

Le norme generali per l'assegnazione di sovvenzioni, in particolare la definizione delle spese e dei metodi di pagamento, sono indicate nel modello contrattuale di assegnazione disponibile sul sito web di Eco-innovazione⁴². Il bilancio relativo al progetto allegato alla richiesta deve avere entrate e uscite in pari, indicando chiaramente le spese che hanno diritto ai finanziamenti erogati dall'Unione Europea.

In base alla corrispondente valutazione dei rischi, l'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione può richiedere una garanzia finanziaria di pre-finanziamento.

Se il candidato vincitore è un organismo internazionale, sarà possibile utilizzare il modulo di Accordo Contributivo con un'organizzazione internazionale, o qualsiasi altro modello giuridico concordato fra l'ente in questione e l'Autorità Contrattuale, al posto di un prestampato in base all'accordo di assegnazione tipo.

13. ULTERIORI INFORMAZIONI PRELIMINARI ALLA RICHIESTA DI SOVVENZIONI

Articolo 8 della Risoluzione EWS ed articolo 13 della Normativa sull'Archivio Centralizzato di Esclusione

La Commissione utilizza uno strumento informativo interno (EWS = Early Warning System) per eliminare i rischi individuati dai beneficiari di contratti e assegnazioni gestite a livello centrale allo scopo di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione Europea.

Inoltre, la Commissione gestisce un Archivio Centralizzato di Esclusione, che registra tutte le entità che possono essere escluse dalla partecipazione a qualsiasi tipo di sussidio o alla procedura di assegnazione dei fondi stanziati dall'ente competente in ambito Unione Europea, in conformità con la Direttiva Finanziaria applicabile al Bilancio Generale della Comunità Europea. L'Archivio Centralizzato di Esclusione è accessibile a tutte le autorità abilitate allo stanziamento dei fondi dell'Unione Europea.

Gli assegnatari della sovvenzione e, nel caso in cui si tratti di entità legali, le persone che detengono poteri rappresentativi, decisionali o di controllo sulle stesse, vengono informati del fatto che, qualora rientrino in una delle situazioni indicate in:

- Direttiva della Commissione del 16.12.2008 sul sistema EWS per l'impiego dei funzionari di controllo della Commissione e delle agenzie esecutive (OJ, L 322, 20.12.2008, pag. 125), o
- Normativa della Commissione del 17.12.2008 sull'Archivio Centralizzato di Esclusione (OJ L 344, 20.12.2008, pag. 12),

le loro generalità personali (cognome, nome di battesimo se si tratta di persona fisica, indirizzo, status giuridico, codice di registrazione e cognome e nome della persona investita del potere rappresentativo, decisionale o di controllo se si tratta di persona giuridica) possono essere inserite soltanto nel sistema EWS, o sia nel sistema EWS che nell'Archivio Centralizzato di Esclusione, per

decisione del Funzionario di Controllo della Commissione, e comunicate alle persone e agli enti indicati nelle suindicate fonti giuridiche (direttiva del 16.12.2008 e normativa del 17.12.2008), in relazione allo stanziamento o all'esecuzione di un contratto di delega, di un accordo di assegnazione o di una delibera.

Sia il sistema EWS che l'Archivio Centralizzato di Esclusione vengono gestiti dal Funzionario di Controllo della Commissione verso il quale le entità legali possono esercitare i propri diritti secondo quanto indicato nella Direttiva CEE n. 45/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2000 sulla protezione dei singoli in relazione al trattamento dei dati personali da parte di istituti ed organismi dell'Unione Europea e sulla libera circolazione degli stessi (OJ L 8, 12.01.2001).

14. MODULI PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI SOVVENZIONI

Le richieste devono essere presentate utilizzando il sistema di presentazione e moduli di partecipazione on-line (parti A, B e C della proposta più gli allegati). Le istruzioni relative alle modalità di compilazione dei moduli di domanda e il collegamento al sistema di presentazione on-line con i moduli di domanda sono disponibili sul sito web dell'iniziativa del Programma Competitività e Innovazione – Eco-innovazione (cfr. capitolo 15 – Ulteriori informazioni).

Le proposte che non rispondono ai requisiti formali qui esposti non verranno presentate alla valutazione successiva.

La data di scadenza per la presentazione delle istanze è l'8 settembre 2011, entro le ore 17.00 (ora locale di Bruxelles).

Le richieste pervenute dopo la data di scadenza non saranno prese in considerazione.

I partecipanti sono stati avvertiti di non aspettare le ultime ore per presentare le proprie proposte al fine di evitare il rischio di un mancato inoltro dovuto a problemi imprevisti (per esempio una scarsa velocità di internet). Qualunque problema tecnico avocato dai partecipanti, non direttamente imputabile al sistema Servizio di Preparazione e Presentazione delle Proposte o all'Agenzia, non verrà preso in considerazione. Le versioni in bozza delle proposte potranno essere inoltrate già nella fase embrionale della preparazione: i coordinatori avranno la facoltà di sostituirle ogni qualvolta lo ritengano necessario previa presentazione di versioni aggiornate entro e non oltre la data di scadenza, in sostituzione della versione precedente. **Il fatto di essere registrati nel sistema di aver aggiornato la documentazione nell'ambito dello stesso senza aver completato i numerosi passi richiesti per una partecipazione valida non è sufficiente per la candidatura.**

Qualora dovessero intervenire variazioni relative ai requisiti formali riferiti alla presentazione delle proposte, queste verranno evidenziate sul sito web del programma. I partecipanti sono quindi tenuti a controllare questo sito web prima di presentare la propria proposta.

15. ULTERIORI INFORMAZIONI

I partecipanti potranno consultare il sito web del programma:

<http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/>

Invito a presentare proposte 2011
Programma Competitività e Innovazione (CIP) – Eco-innovazione
Progetti di prima applicazione e replicabilità sul mercato

Il sito web contiene tutte le informazioni e i modelli relativi al presente Invito a formulare proposte, oltre ad una guida per i candidati, il modello per l'accordo di assegnazione e il collegamento con il sistema di presentazione on-line. Inoltre, il sito web indica le date informative che saranno organizzare per tutta la durata dell'invito a formulare proposte, fornendo risposte alle "domande poste frequentemente".

Qualsiasi richiesta relativa al presente invito a formulare proposte dovrà essere inviata all'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione a mezzo del modello di richiesta disponibile on-line su:

http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/contact/questions/index_en.htm

16. SCADENZIARIO INDICATIVO

Data di scadenza per la presentazione delle istanze	8 settembre 2011 (entro le ore 17.00 – orario locale di Bruxelles)
Data presunta di completamento delle analisi di valutazione	Gennaio 2012
Data presunta di notifica ai partecipanti dei risultati della valutazione	Da febbraio 2012 in poi
Periodo indicativo dei negoziati	Marzo 2012
Data presunta per la firma dei contratti e delle decisioni di assegnazione	Da Aprile 2012 in poi

* * *

Note

¹ Risoluzione CEE n. 1639/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006, che sancisce un Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (2007-2013) (CIP) (OJL 310, 09/11/2006). Le informazioni relative al CIP sono disponibili sul sito: http://ec.europa.eu/cip/index_en.htm.

² Per le finalità di questo Invito, con il termine piccole e medie imprese si intendono le aziende che hanno meno di 250 dipendenti e che registrano un fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o un programma di bilancio annuo complessivamente non superiore ai 43 milioni di euro (Risoluzione CEE n. 2003/361, sancita dalla Commissione in data 6 maggio 2003).

³ Rete Imprenditoriale Europea: http://www.entreprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en/htm.

⁴ Cfr. http://ec.europa.eu/cip/files/cip/docs/eip2010_wp_annex_indicators_2011_work_programme_en.pdf

⁵ "Europa 2020. Una strategia per una crescita inclusive, sostenibile ed intelligente" COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010

⁶ Comunicazione della Commissione su "Promozione di Tecnologie per lo Sviluppo Sostenibile: un Piano d'Azione per le Tecnologie Ambientali per l'Unione Europea". COM (2004) 38 finale, del 28 gennaio 2004, in fase di revisione.

Invito a presentare proposte 2011
Programma Competitività e Innovazione (CIP) – Eco-innovazione
Progetti di prima applicazione e replicabilità sul mercato

- ⁷ “Piano di azione per il consumo e la produzione sostenibile e per la politica industriale sostenibile”, COM (2008) 397 finale del 16 Luglio 2008.
- ⁸ “Un’iniziativa per un mercato di punta per l’Europa” COM (2007) 860 finale, del 21 Dicembre 2007.
- ⁹ “Piccola, pulita e competitiva. Un programma per aiutare le piccole e medie imprese a rispettare le norme ambientali”. COM (2007) 379 finale, del 2 ottobre 2007
- ¹⁰ Delibera della Commissione del 31 maggio 2007, in emendamento alla Disposizione CEE n. 2004/20 per trasformare l’”Agenzia Esecutiva di Energia Intelligente” in “Agenzia esecutiva per la Competitività e l’Innovazione” (OJL 140/52 del 1 giugno 2007).
- ¹¹ Decisione N° 1639/2006/EC del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 che stabilisce il Programma quadro sulla Competitività e Innovazione (2007-2013) (CIP) (See Recital N°25)
- ¹² L’Approccio sul ciclo di vita considera tutti gli impatti ambientali affrontati in modo integrato. L’approccio considera “dalla culla alla tomba”, riconoscendo tutto il ciclo di vita ambientale dall’estrazione alla produzione, al trasporto, al consumo e allo smaltimento finale. Una valutazione del ciclo di vita potrebbe essere condotta secondo la guida di recente pubblicazione International Reference Life Cycle Data System (ILCD) http://lca.jrc.ec.europa.eu/EPLCA/Deliverables/ILCD_handbook.htm
- ¹³ Regolamento CEE n. 614/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 relativa allo Strumento Finanziario per l’Ambiente (Programma LIFE+): <http://ec.europa.eu/environment/life/index.htm>.
- ¹⁴ Lo sviluppo tecnologico deve essere sottoposto al VII Programma Strutturale per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7 RTD): http://cordis.europa.eu/fp7/home_en.html.
- ¹⁵ Energia Intelligente – Europa rientra nel più ampio Programma Quadro per la Competitività e l’Innovazione (CIP), approvato con disposizione CEE n. 1639/2006 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio in data 24 ottobre 2006: http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html.
- ¹⁶ In base alla delibera del Programma Competitività e Innovazione, il progetto “...dovrà essere complementare al VII Programma Strutturale Comunitario per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività dimostrative (2007-2013), che, trattando il tema dell’innovazione, comprendente aspetti sia di tipo non tecnologico che tecnologico, si avvia verso la fase dimostrativa finale ed è pronto per la replica sul mercato (test innovativi per l’applicazione sul mercato). Sarà necessario garantire che non esiste alcuna lacuna finanziaria fra la ricerca, lo sviluppo e l’applicazione (tecnologia – le attività di trasferimento comprendono la fase preparatoria)...” (cfr. Recital n. 9).
- ¹⁷ Comunicazione della Commissione “Operare un uso sostenibile delle risorse in prospettiva: una strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclo dei rifiuti”, COM (2005) 666 finale, del 21 dicembre 2005.
- ¹⁸ Accelerando lo sviluppo del mercato in tema di riciclo in Europa”, documento programmatico preparatorio alla comunicazione “Un’iniziativa leader per il mercato europeo”, COM (2007) 860 finale, del 21 dicembre 2007: http://ec.europa.eu/enterprise/leadmarket/doc/annez_1.pdf.
- ¹⁹ Direttiva CEE 2008/98 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 sulle Direttive Vigenti in tema di Eliminazione e Scarto.
- ²⁰ Cfr. il sito web LIFE +: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>.²¹ La definizione di sostenibilità include, oltre agli aspetti ambientali, aspetti sociali e riferiti alla salute. Mentre questi possono rappresentare un valore aggiunto per progetti di eco innovazione, non sono invece obbligatori rispetto a quelli ambientali.
- ²² L’ambizione di un progetto dovrebbe andare oltre la semplice progettazione e dimostrazione.
- ²³ I progetti sull’aggiunta di vari tipi di ceneri leggere e pesanti al cemento e alla malta non sono contemplate da questo invito.
- ²⁴ Cfr. gli esiti dello studio “Impatto Ambientale dei Prodotti”, un’analisi degli impatti ambientali nel corso del ciclo di vita in relazione al consumo finale redatta dalla Commissione Europea EU-25, Centro Congiunto di Ricerca, progetto IPTS/ESTO, EUR 22284 EN, maggio 2006.

Invito a presentare proposte 2011
Programma Competitività e Innovazione (CIP) – Eco-innovazione
Progetti di prima applicazione e replicabilità sul mercato

²⁵ È stato stimato che circa il 20% dell'acqua disponibile in Europa viene sprecata e che il potenziale di risparmio di acqua è pari al 40%. Comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio Europei sulla sfida della scarsità d'acqua e della siccità nell'Unione Europea (COM/2007/0414 finale). Seguito del Rapporto sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio Europei sulla sfida della scarsità d'acqua e della siccità nell'Unione Europea COM(2007) 414 finale, SEC(2008) 3069

²⁶ Come espresso nel Piano d'Azione sul Consumo e sulla Produzione Sostenibile – Politica Industriale Sostenibile, COM (2008) 397 finale, del 16 luglio 2008.²⁷ In linea con la Carta bianca sull'adattamento alle variazioni climatiche: verso una struttura d'azione europea COM (2009), 147/4.

²⁸ Comunicazione della Commissione “Politica Integrata dei Prodotti”, COM (2003) 302 finale, del 18 giugno 2003.

²⁹ La considerazione del ciclo di vita comprende: l'uso ridotto e/o l'impiego di materie prime rinnovabili, l'estensione della resistenza dei prodotti grazie ad una progettazione e ad una manutenzione degli stessi, l'applicazione di tecniche eco-efficienti atte a ridurre l'impatto ambientale della produzione, minimizzando l'impatto ambientale del prodotto durante il suo consumo e predisponendone il riciclo e/o il riutilizzo al termine del suo ciclo di vita.

³⁰ “Piano d'Azione sul Consumo e sulla Produzione Sostenibile – Politica Industriale Sostenibile”, COM (2008) 397 finale, del 16 giugno 2008.

³¹ Direttiva CEE 2009/125 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che sancisce un programma per la definizione dei requisiti di eco-progettazione per i prodotti legati all'energia (linee guida), OJ L 285/19i0, 31.10.2009.

³² Normativa CEE n. 66/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'Ecolabel Europea, OK L 28, 30.01.2010.

³³ Comunicazione della Commissione – AFFRONTARE LE SFIDE RELATIVE AI MERCATI DEI PRODOTTI DI BASE E ALLE MATERIE PRIME COM(2011) 25 final

³⁴ A prescindere dal numero dei partecipanti, tutte le proposte devono poter dimostrare un valore aggiunto in termini europei (cfr. criterio di assegnazione n. 5).

³⁵ http://ec.europa.eu/environment/etap/ecoinnovation/index_en.htm.

³⁶ Disposizione del Consiglio (CEE, EURATOM) n. 1605/2002 del 25 giugno 2002 sulla Direttiva Finanziaria applicabile al bilancio generale delle Comunità Europee (OJ L 357 31 dicembre 2002) nell'emendamento della Disposizione del Consiglio (CEE, EURATOM) n. 1995/2006 del 13 dicembre 2006 (OJ L 390/2006 del 30 dicembre 2006).

³⁷ I moduli di domanda saranno disponibili sul sito web di Eco-innovazione.³⁸ OJ C 316 del 27 novembre 1995, pag. 48.³⁹ OJ C 195 del 25 giugno 1997, pag. 1.

⁴⁰ OJ C 351 del 29 dicembre 1998, pag. 1: Azione congiunta del 21 dicembre 1998 per classificare come reato criminale la partecipazione ad organizzazioni criminali nei Paesi membri dell'Unione europea.

⁴¹ OJ L 166 del 28 giugno 1991, pag. 77. Direttiva del 10 giugno 1991, in emendamento alla Direttiva CEE 2001/97 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 dicembre 2001 (OJ L 344 del 28 dicembre 2001, pag. 76).

⁴² <http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/>.